COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

36.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Sulla composizione della Commissione:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Per un lutto del deputato Andrea Borruso:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):

Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione, i servizi e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 4

Cavicchioli Andrea 4

Pallanti Novello 4

Sapienza Orazio 4

PAG.

Proposta di legge (Discussione e approvazione):

Mancini Vincenzo ed altri: Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali (3421) 5

Mancini Vincenzo, *Presidente* 5, 6

Antonucci Bruno, *Relatore* 5

Cavicchioli Andrea 5

Pallanti Novello 5

Sapienza Orazio 5

Tempestini Francesco, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* .. 5, 6

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 6

PAG.

Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):

Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (3355);

Caria ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (1506);

De Lorenzo ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (2080);

Casati ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (2100) 7

Mancini Vincenzo, *Presidente* 7, 8, 10, 11, 12

Calvanese Flora 10

Cavicchioli Andrea 11, 12

Covatta Luigi, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 10, 12

Nucci Mauro Anna Maria 11

Pallanti Novello 7, 11

Pisicchio Giuseppe, *Relatore* 8, 11

Sapienza Orazio 10

PAG.

Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):

Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi *(Approvato dalla II Commissione permanente del Senato)* (3132);

Casini Carlo: Ulteriori immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (854);

Cresco ed altri: Immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (1259);

Savio: Modifica all'articolo 1 della legge 18 luglio 1985, n. 379, relativa all'immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (2595) 12

Mancini Vincenzo, *Presidente* 12

Disegno di legge (Rinvio):

Disposizioni per alcune categorie di personale tecnico ed amministrativo delle Università *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (3266) 12

Mancini Vincenzo, *Presidente* 12

Disegno di legge (Rinvio):

Istituzione del consiglio di amministrazione per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie militari *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (3207) 12

Mancini Vincenzo, *Presidente* 13

La seduta comincia alle 8,30.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sulla composizione della Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sospiri non è più membro della Commissione lavoro, in quanto è stato assegnato alla Commissione ambiente.

Per un lutto del deputato Andrea Borruso.

PRESIDENTE. Desidero esprimere, interpretando anche i sentimenti di tutti i membri della Commissione, il più profondo cordoglio e la sincera partecipazione al dolore dell'onorevole Borruso, che è stato colpito da un grave lutto familiare.

Seguito della discussione del disegno di legge: disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione, i servizi e le attività sociali ed assistenziali delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione, i servizi e le attività sociali ed assistenziali delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

Prima di iniziare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, desidero dare il benvenuto al dottor Alessandro Manunta, che d'ora in avanti svolgerà le funzioni di segretario della nostra Commissione in collaborazione con la dottoressa Cassarino. Nel rivolgere al dottor Manunta i migliori auguri di buon lavoro, desidero ricordare che egli ha già prestato la propria opera in qualità di documentarista al Senato, oltre ad aver ricoperto altri incarichi a livello di pubblica amministrazione. Egli, pertanto, sarà certamente in grado di assicurare alla nostra Commissione il contributo della sua altissima professionalità ed esperienza.

Ricordo che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole al disegno di legge in discussione, mentre non è ancora pervenuto il parere della V Commissione bilancio.

Nell'assumere le funzioni di relatore, in sostituzione del collega Borruso, propongo di costituire un comitato ristretto – anche in considerazione del fatto che l'esame del provvedimento in questione dovrà comunque essere rinviato a causa della mancanza del parere della V Commissione – al fine di individuare una soluzione organizzativamente più confacente allo scopo di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento al nostro esame, che è stato vivamente sollecitato dalle organizzazioni sindacali e che è il frutto di un accordo da queste raggiunto con il Governo.

Il Parlamento, pertanto, deve procedere nel più breve tempo possibile all'approvazione del provvedimento medesimo, dal momento che il Governo è fermamente intenzionato ad onorare le intese raggiunte con le organizzazioni sindacali.

In tale contesto, ritengo che il modo migliore per concludere rapidamente i nostri lavori sia rappresentato dalla costituzione di un comitato ristretto, soprattutto in considerazione del fatto che sono già stati presentati alcuni emendamenti. In tal modo, infatti, sarà possibile trasmettere il testo e i relativi emendamenti alle Commissioni competenti onde pervenire, alla ripresa dei lavori parlamentari, all'approvazione del provvedimento.

NOVELLO PALLANTI. Dal momento che questa mattina è impossibile proseguire nell'esame del provvedimento in discussione a causa della mancanza del parere della V Commissione, non posso fare altro che aderire alla proposta, avanzata dal presidente, di costituire un comitato ristretto.

Tuttavia, non posso nascondere la mia sorpresa, soprattutto dopo che dalla discussione sulle linee generali era emerso, da parte di tutti i gruppi – e sicuramente comunque di quello comunista – l'orientamento a concludere rapidamente l'esame del provvedimento anche in considerazione del fatto che gli emendamenti presentati hanno una portata piuttosto limitata. In tale situazione, probabilmente sarebbe stato preferibile affidare al relatore il compito di coordinare le varie proposte di modifica e successivamente approvare il provvedimento. Comunque, mi domando quali siano le ragioni di fondo che hanno indotto il presidente ad una simile scelta.

In conclusione prendo atto della proposta del presidente e mi riservo di designare i rappresentanti del gruppo comunista nell'ambito del comitato ristretto.

PRESIDENTE. Ricordo ancora una volta che in un primo momento non solo i rappresentanti del gruppo comunista, ma anche il relatore, avevano ritenuto che, procedendo in via informale, sarebbe stato possibile pervenire ad una più rapida approvazione del provvedimento in discussione. Tuttavia, la procedura originariamente individuata non si è rivelata la più rapida; conseguentemente, lo stesso relatore ha ritenuto opportuno adottare lo strumento regolamentare rappresentato dalla costituzione di un comitato ristretto (capace di attivare in maniera più impegnativa i contatti fra i gruppi) che dovrebbe impegnarsi a concludere i propri lavori immediatamente dopo la ripresa dell'attività parlamentare.

ANDREA CAVICCHIOLI. Una volta ribadita l'unanime volontà per una rapida approvazione del disegno di legge, non credo che la costituzione di un comitato ristretto sconvolga l'*iter* del provvedimento. Ciò, al contrario, potrà rappresentare un utile momento di approfondimento. Il gruppo socialista, pertanto, aderisce alla proposta del presidente

ORAZIO SAPIENZA. Anche il gruppo democristiano è d'accordo sulla costituzione di un comitato ristretto pur paventando che un ulteriore ritardo potrebbe creare tensione all'interno della categoria interessata, che si trova alla vigilia del rinnovo del contratto. Poiché qualsiasi ritardo comprometterebbe l'apertura delle trattative, mi auguro che si possa giungere al più presto all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Prendendo atto della volontà, unanimemente espressa dai gruppi presenti, di costituire un Comitato ristretto, li invito a farmi pervenire le relative designazioni. In tal modo il Comitato potrà riunirsi in tempo utile per ottenere il parere delle Commissioni competenti sugli emendamenti che dovranno formare oggetto di esame da parte della Commissione prima che il provvedimento sia nuovamente iscritto all'ordine del giorno in sede legislativa.

Ricordo, infatti, che oltre al parere della V Commissione manca anche il parere vincolante della Commissione trasporti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali (3421).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Mancini Vincenzo, Borruso, Cavicchioli, Pallanti, Facchiano, Biondi, Antonucci, Battaglia Pietro, Bianchi, Gelpi, Iossa, Loiero, Lucenti, Mastrogiacomo, Mastrantuono, Nucci Mauro, Pisicchio e Sapienza: « Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali ».

Ricordo che su tale provvedimento si è registrato un larghissimo consenso da parte dei gruppi che hanno partecipato, nella loro quasi totalità, alla presentazione della proposta di legge. Su tale proposta è già pervenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali, mentre non è ancora materialmente pervenuto il parere (tuttavia già espresso) della V Commissione.

Il relatore ha facoltà di svolgere la relazione.

BRUNO ANTONUCCI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, è oggi al nostro esame un provvedimento largamente atteso che prevede l'estensione del trattamento economico previsto dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, al personale amministrativo della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei tribunali amministrativi regionali, dell'Avvocatura dello Stato e dei tribunali militari. Tale problema si è già presentato alla Camera dei deputati la quale si è espressa, con un ordine del giorno votato all'unanimità il 15 giugno 1988, a favore di un indirizzo perequativo.

La nostra Commissione, nella seduta del 27 ottobre 1988, esprimendo parere favorevole al disegno di legge riguardante disposizioni in materia di pubblico impiego, ha invitato la Commissione di merito a « recuperare la discriminazione, valendosi dell'accantonamento previsto nella legge finanziaria per il disegno di legge n. 3000, a danno del personale amministrativo del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali, della Corte dei conti, dell'Avvocatura dello Stato e dei tribunali militari, nonché del personale civile del Ministero della difesa, inquadrato nella quarta e quinta qualifica funzionale, distaccato temporaneamente presso gli uffici giudiziari della giustizia militare ». Essendo intervenuta l'approvazione della legge finanziaria, raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento oggi in discussione.

FRANCESCO TEMPESTINI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

NOVELLO PALLANTI. A nome del gruppo comunista esprimo il consenso sia alle posizioni espresse dal relatore, sia alla legge stessa che ha già ricevuto una larga adesione testimoniata dalle firme dei rappresentanti di quasi tutti i gruppi parlamentari. Mi auguro, pertanto, che le condizioni procedurali consentano alla proposta di concludere il suo *iter* nella seduta odierna.

Si tratta, infatti, di un provvedimento largamente atteso dal personale interessato e lo sforzo compiuto dai gruppi è teso a recuperare il ritardo con cui si giunge a soddisfare richieste più che legittime.

ANDREA CAVICCHIOLI. Desidero esprimere il consenso del gruppo socialista non solo nella mia qualità di firmatario della proposta in esame, ma anche perché fui tra i promotori dell'ordine del giorno del 15 giugno 1988, con il quale si preannunciava l'approvazione di questo provvedimento. Mi auguro, pertanto, che esso sia approvato al più presto.

ORAZIO SAPIENZA. Sono anch'io tra i firmatari della proposta di legge che sana una situazione creatasi al momento del-

l'approvazione del provvedimento – di cui io stesso ero relatore – relativo alle segreterie ed alle cancellerie giudiziarie, situazione dovuta non ad un misconoscimento del diritto delle categorie interessate ad una attribuzione dell'indennità, ma solo a mancanza di copertura finanziaria. Risolto tale problema, l'approvazione del provvedimento appare un atto dovuto al quale non possiamo sottrarci, come già avevamo previsto al momento dell'approvazione dell'ordine del giorno che ci accingiamo ad onorare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO TEMPESTINI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole alla proposta di legge n. 3421.

PRESIDENTE. Comunico che è testé pervenuto il parere favorevole della V Commissione bilancio.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1989 l'indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, è attribuita, con le modalità in essa previste, al personale amministrativo del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali, della Corte dei conti, dell'Avvocatura dello Stato e dei tribunali militari, nonché al personale civile del Ministero della difesa, inquadrato nella IV e V qualifica funzionale, distaccato temporaneamente, in attesa dell'istituzione di appositi ruoli organici, a prestare servizio presso gli uffici giudiziari della giustizia militare, limitatamente ad un contingente massimo di 129 unità.

2. Per il personale dirigente e qualifiche equiparate, le misure del beneficio di cui al comma 1 sono pari a quelle risultanti dalla tabella allegata alla legge 22 giugno 1988, n. 221.

3. Per il personale appartenente alle qualifiche funzionali le misure del beneficio di cui al comma 1 sono pari a quelle stabilite, per le corrispondenti qualifiche funzionali del Ministero di grazia e giustizia, dal decreto previsto dall'articolo 2, comma 1, della legge 22 giugno 1988, n. 221.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato per gli anni 1989, 1990 e 1991 in lire 63.000 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali ».

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà direttamente votata a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Mancini Vincenzo ed altri: « Attribuzione dell'indennità giudiziaria al personale amministrativo delle magistrature speciali » (3421):

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15
Hanno votato *sì* 28
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Anselmi, Antonucci, Azzolini, Battaglia Pietro, Calvanese, Cavicchioli, Diaz, Gelpi,

Ghezzi, Iossa, Lodi Faustini Fustini, Loiero, Lucenti, Mancini Vincenzo, Mastrogiacomo, Migliasso, Nucci Mauro, Pallanti, Pellegatti, Picchetti, Pisicchio, Rais, Rebecchi, Rotiroti, Samà, Sanfilippo, Sapienza e Vazzoler.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3355); e delle proposte di legge Caria ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (1506); De Lorenzo ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (2080) e Casati ed altri: Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (2100).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 9 novembre 1988, e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Caria, Bruno Paolo, Cerutti, Ciocia, Madaudo e Manzolini: « Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano »; De Lorenzo, Castagnetti Guglielmo, Sterpa e Serrentino: « Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti al sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977 n. 285 dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano »; Casati, Tesini, Buonocore, Carelli, Mensorio, Michelini, Rivera e Viti: « Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano ».

Comunico ai colleghi che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno espresso parere favorevole. Informo, inoltre, che risulta assegnata alla Commissione in sede referente la proposta di legge n. 1782, a firma Ceci Bonifazi ed altri, concernente materia analoga a quella dei progetti di legge in esame e che non è stato possibile abbinarla alle altre proposte di legge per la diversità di sede. Qualora, nella seduta odierna, si pervenisse all'approvazione del disegno di legge n. 3355, le altre proposte risulterebbero assorbite e non rileverebbe, quindi, il mancato abbinamento della proposta di legge n. 1782. Se, invece, il seguito della discussione proseguisse in altra seduta, si potrebbe sollecitare senz'altro il trasferimento in sede legislativa della suddetta proposta di legge per abbinamento al disegno di legge n. 3355.

NOVELLO PALLANTI. Desidero soffermarmi brevemente sulla mancata assegnazione in sede legislativa alla nostra Commissione della proposta di legge Ceci Bonifazi ed altri, probabilmente dipesa da un errore. In proposito, non comprendo per quale motivo le varie proposte di legge vertenti sulla stessa materia non fossero già state abbinate nel momento in cui è stata richiesta la loro assegnazione in sede legislativa.

Ritengo, comunque, che da tale situazione possano derivare alcuni problemi; desidererei, quindi, avere qualche spiegazione in proposito.

PRESIDENTE. Vorrei precisare, in primo luogo, che l'assegnazione delle proposte di legge al nostro esame in sede legislativa non è stata richiesta dalla Commissione, ma è stata deliberata dalla Camera. Probabilmente, nel momento in cui si è proceduto alla suddetta assegnazione si è ritenuto che la proposta di legge n. 1782 non avesse contenuto identico alle altre.

Nella situazione attuale, la soluzione del problema può essere rappresentata dall'approvazione del provvedimento scelto come testo base, da cui conseguirebbe l'assorbimento di tutte le altre proposte di legge, ovvero dalla richiesta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge Ceci Bonifazi ed altri.

L'onorevole Pisicchio ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 3355, già approvato dal Senato, e le proposte di legge n. 2080, 2100 e 1506 (nonché la n. 1782, non assegnata alla nostra Commissione in sede legislativa, ma virtualmente connessa per materia con la discussione cui ci apprestiamo) giungono alla valutazione della Commissione lavoro della Camera, chiamata a deliberare in sede legislativa, dopo un articolato dibattito svoltosi a Palazzo Madama.

È opportuno precisare, innanzitutto, che la *sedes materiae* del provvedimento legislativo al nostro esame è rappresentata da un particolare precariato, cioè quello proprio di alcune centinaia di « assegnisti » del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto Mario Negri, operanti ai sensi della legge n. 285 del 1977.

Il lungo lasso di tempo trascorso, ben più esteso di quanto non fosse prevedibile all'epoca dell'avvio dei programmi di ricerca, insieme con rilevanti modificazioni sul piano legislativo, hanno concorso a determinare un notevole mutamento delle condizioni di lavoro degli « assegnisti » e della stessa natura dei programmi di ricerca. In proposito, si deve ricordare che tali programmi potevano essere realizzati da enti pubblici non economici (quali, appunto, il CNR e l'Istituto Mario Negri) ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 285 del 1977, utilizzando giovani disoccupati in età compresa tra i 18 e i 29 anni, la cui assunzione veniva disposta con contratti di formazione che, al momento della scadenza, avrebbero dato diritto ad un titolo di preferenza nei concorsi pubblici.

I successivi interventi legislativi (quali, per esemplo, il decreto-legge n. 663 del 30 dicembre 1979 e la legge n. 21 del 6 febbraio 1981) non sono serviti a sanare la condizione degli « assegnisti », ormai indotti a svolgere ruoli e mansioni diversi rispetto a quanto previsto dalla legge di formazione; infatti, se da un lato veniva sancito il principio della « stabilizzazione » delle posizioni mediante esame di idoneità da sostenersi alla scadenza dei contratti (che nel frattempo erano stati prorogati di volta in volta), dall'altro gli strumenti legislativi chiamati a dare esecuzione alle norme di principio (il riferimento è, in particolare, alla legge n. 138 del 1984) si rivelavano inefficaci per la categoria degli « assegnisti ». Infatti, l'inquadramento era riferito soltanto ai posti disponiblli nell'ambito dello Stato e degli enti locali, trascurando la condizione di coloro i quali erano legati da un rapporto di lavoro con gli enti pubblici estranei alle due suddette amministrazioni. Di qui la condizione di « precariato » degli « assegnisti » del CNR e dell'Istituto Mario Negri, i quali attendono ancora una sistemazione definitiva risentendo di molteplici difficoltà legate, oltre che all'evidente precarietà dell'esperienza lavorativa, anche alla penalizzazione derivante dalle occasioni di lavoro mancate (come, per esempio, i concorsi universitari) nella prospettiva di una stabilizzazione della propria condizione nell'ambito delle amministrazioni in cui si trovavano ad operare. Le difficoltà in questione derivano anche dal raggiungimento di età non più utili ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici, dal momento che dall'emanazione della legge n. 285 ad oggi è trascorso più di un decennio.

L'obiettivo principale del disegno di legge n. 3355 e dei provvedimenti ad esso collegati (di contenuto sostanziale e letterale pressoché identico) è quello di trasformare il rapporto di lavoro precario degli « assegnisti » con la pubblica amministrazione in rapporto stabile, perseguendo una linea di continuità con i criteri ispiratori della legge n. 138 del 1984, che aveva lo scopo di stabilizzare i rapporti di lavoro precari derivanti dalla legge n. 285 del 1977. Per il perseguimento del suddetto obiettivo, il disegno di legge in esame predispone alcuni strumenti riconducibili essenzialmente all'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, all'introduzione di esami di idoneità, alla collocazione degli idonei presso gli enti di appartenenza e alla risoluzione del rapporto di lavoro con i non idonei.

In particolare, l'articolo 1 identifica i destinatari della normativa, mentre l'articolo 2 prevede una nuova proroga del rapporto di lavoro per gli « assegnisti ». Con l'articolo 3, inoltre, viene disciplinata l'immissione in ruolo degli « assegnisti » stessi nell'ambito delle amministrazioni pubbliche mediante esami di idoneità, disponendo che i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei suddetti esami siano dettati mediante un decreto del Presidente del Consiglio, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge.

Per quanto riguarda l'articolo 4, il primo comma sancisce il principio dell'immissione in ruolo, anche in soprannumero, degli « assegnisti » che abbiano superato l'esame di idoneità, mentre il secondo comma prevede la risoluzione del rapporto di lavoro per i non idonei.

L'articolo 5, invece, introduce alcune disposizioni, rivolte alle regioni, per la disciplina dei rapporti di lavoro con gli « assegnisti » che operino presso le loro amministrazioni; il secondo comma dello stesso articolo, inoltre, è riferito alla regione Lombardia e regola i rapporti di lavoro che riguardano il personale dell'Istituto Mario Negri.

L'articolo 6, infine, indica la copertura finanziaria.

La valutazione complessiva del relatore sul provvedimento in esame non può essere disgiunta da due importanti notazioni: la prima è rappresentata dal fatto che ci troviamo in presenza dell'ultimo retaggio di una legge (la n. 285 del 1977) indubbiamente generosa e innovativa, ma tuttavia velleitaria nella misura in cui si è pensato di poter creare posti di lavoro affidando tale facoltà soltanto ad una norma legislativa il che, purtroppo, non è possibile. In tal modo, infatti, sono stati creati alcuni casi limite, come quello degli « assegnisti », di fronte ai quali, per il bagaglio di professionalità da loro acquisito, per la qualità del lavoro svolto, per le occasioni mancate cui sono stati indotti, per gli anni più giovani trascorsi in attesa di una legge, oggi noi tutti, come istituzione, abbiamo delle responsabilità (se l'espressione non suonasse retorica, parlerei di responsabilità verso un'intera generazione) che non possiamo disattendere. In questo senso, ritengo che la proposta di legge n. 1782 (che non è stata assegnata alla nostra Commissione in sede legislativa pur trattando la stessa materia su cui stiamo discutendo), pur discostandosi dagli altri provvedimenti per quanto riguarda l'impianto generale della norma, sancisca alcuni princìpi di maggiore garanzia come, per esempio, l'eliminazione della sia pur marginale aleatorietà rappresentata dall'esame di idoneità che, secondo quanto previsto dagli altri provvedimenti, in caso di esito negativo, darebbe luogo alla risoluzione del rapporto di lavoro. Né le rappresentanze degli assegnisti, organizzati in un coordinamento, hanno mancato di sottolineare la rigidità con cui il disegno di legge governativo guarda alle loro posizioni, senza tenere nel giusto conto il cospicuo patrimonio culturale acquisito attraverso anni di ricerca scientifica, testimoniata anche da notevoli pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Un altro aspetto che non può essere trascurato riguarda l'esigenza di dare una risposta legislativa ad un problema che

già troppe volte ha sofferto dell'andamento indeciso del dibattito poiltico che, nell'intento di produrre il massimo sforzo, ha lasciato decorrere inutilmente occasioni e legislature. Oggi, in sede legislativa, abbiamo di fronte un testo già approvato dal Senato che rappresenta comunque una risposta concreta, anche se non ottimale, ad un'esigenza esistenziale di 650 persone. Un atteggiamento diverso dall'approvazione potrebbe significare allungare a dismisura i tempi. Per questa ragione invito la Commissione a considerare con favore il provvedimento n. 3355.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FLORA CALVANESE. Il gruppo comunista ritiene importante e urgente l'esame del disegno di legge n. 3355. È, infatti, assurdo e paradossale che questa categoria di lavoratori, a dieci anni dall'approvazione della legge n. 285, rappresenti l'unica esclusione dall'immissione nei ruoli presso la pubblica amministrazione, già realizzata per tutti gli altri giovani assunti all'epoca. Si tratta di un'ingiustizia alla quale occorre senz'altro porre rimedio con celerità.

Esprimo, tuttavia, alcune perplessità riguardo al testo del disegno di legge che, a mio avviso, necessita di un ulteriore momento di riflessione. Al tempo dell'immissione in ruolo prevista dalla legge n. 285, infatti, è stata commessa una serie di errori che impedisce a tutt'oggi una reale immissione nei ruoli delle amministrazioni degli interessati e crea problemi di ricostruzione delle carriere. Non ritengo necessario giungere entro oggi all'approvazione del provvedimento e chiedo, pertanto, una breve pausa di riflessione.

In tal modo tutti i gruppi avranno modo di valutare la possibilità di giungere all'approvazione di un testo, che tenga maggiormente conto delle esigenze di queste categorie di lavoratori. Proteste riguardo al testo approvato al Senato, infatti, provengono da parte degli stessi beneficiari della proposta di legge. Appare paradossale, per esempio, affermare che gli assegnisti sono ammessi esclusivamente con la qualifica iniziale, non tenendo conto dell'esperienza acquisita in dieci anni di lavoro. Ribadisco, pertanto, la necessità di una pausa riflessiva prima di procedere all'approvazione del provvedimento.

ORAZIO SAPIENZA. Preannuncio la presentazione, assieme all'onorevole Latteri, di un emendamento al disegno di legge volto a sanare una situazione – cui ha fatto riferimento l'onorevole Calvanese – che interessa circa cento assegnisti i quali hanno avuto un contratto per diplomati pur possedendo, o avendo successivamente conseguito, la laurea. Essi, infatti, sono stati utilizzati come ricercatori pur nutrendo l'aspettativa per l'inquadramento in un livello superiore. È probabile che una pausa di riflessione possa consentirci di prendere in considerazione anche tale aspetto in modo da pervenire ad un testo che soddisfi questa aspettativa.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero ricordare che questo provvedimento venne già presentato nella scorsa legislatura, mentre in quella attuale esso è stato caratterizzato da un *iter* piuttosto tormentato e laborioso nell'altro ramo del Parlamento. Il testo del disegno di legge prevede che l'inquadramento degli ex assegnisti venga definito, per quel che riguarda le specifiche qualifiche, da un successivo decreto. L'unico limite introdotto, anche per non creare turbative all'interno dell'organizzazione universitaria, è quello che non consente al personale interessato l'accesso alla carriera di docente o di ricercatore, inquadrandolo nel ruolo dei tecnici. Il Governo, pertanto, pur rendendosi conto che il provvedimento possa destare perplessità anche legittime, insiste

affinché venga preso in esame nel corso della seduta odierna e possibilmente approvato.

ANDREA CAVICCHIOLI. Il chiarimento del Governo è quanto mai opportuno. Il problema affrontato dal disegno di legge al nostro esame si trascina da lungo tempo, e sarebbe conveniente accedere alla proposta del relatore per pervenire ad una rapida approvazione del provvedimento.

NOVELLO PALLANTI. Signor presidente, desidero ribadire l'esigenza, già manifestata dall'onorevole Calvanese, di una pausa di riflessione, con la quale il gruppo comunista non intende certamente ritardare ulteriormente l'*iter* del provvedimento al nostro esame, ma consentire di maturare una più meditata decisione su un testo per alcuni aspetti contestato e contestabile.

D'altra parte, se si verificasse un irrigidimento da parte degli altri gruppi, potrebbe intervenire una modifica nell'atteggiamento del gruppo comunista nei confronti della sede legislativa.

Chiedo, quindi, ai colleghi di tener conto della proposta avanzata dal gruppo comunista.

PRESIDENTE. Desidero precisare che ho dato di nuovo la parola all'onorevole Pallanti perché sono intervenute le comunicazioni del Governo. Per lo stesso motivo do la parola alla collega Anna Maria Nucci Mauro.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Onorevole presidente, onorevoli colleghi sta diventando un'abitudine, nella nostra Commissione, l'approvazione ad ogni costo dei testi in esame per dare segnali all'esterno, quasi come se fossimo indiani nella riserva e non legislatori che operano per razionalizzare le discipline inerenti comparti omogenei.

Ci stiamo occupando, in questo momento, del disegno di legge comunemente chiamato « del doppio canale » nel quale è specificato che, per il reclutamento del personale, si deve tener conto degli anni di servizio e dei titoli. Non comprendo perché non si faccia alcun riferimento all'attività professionale ed all'esperienza che gli assegnisti hanno acquisito.

Per quanto riguarda la legge n. 285 del 1977, non condivido le valutazioni del relatore, considerato che tale legge ci ha consentito di dare risposte positive ai problemi collegati all'occupazione, in particolare nel meridione e nella mia Calabria. Ritengo che una pausa di riflessione sia opportuna ed utile al fine di dare agli assegnisti risposte adeguate, evitando, nel contempo, di creare situazioni sperequate rispetto alle altre categorie.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Relatore*. Credo di avere sufficientemente sottolineato, nel corso dello svolgimento della mia relazione, la necessità di rendere il più possibile brevi i tempi di approvazione del provvedimento al nostro esame, che ha alle spalle una lunga storia, ma, nel contempo, credo di aver affermato che il disegno di legge n. 3355 non rappresenta la risposta ottimale alle istanze degli assegnisti i quali hanno sottolineato alcune obiezioni rispetto al testo del Senato, pur rendendosi disponibili ad accettarlo come ipotesi minimale.

Desidero manifestare la mia disponibilità ad accedere alla proposta di una breve pausa di riflessione – la cui durata sarà decisa con una sorta di *gentlemen agreement* – che comunque non potrà andare oltre la ripresa dei lavori della Commissione dopo le prossime festività.

PRESIDENTE. Nel prendere atto delle posizioni manifestate dai gruppi, rilevo che è emersa l'ipotesi di una pausa senza fini dilatori e con l'impegno di proseguire l'esame alla ripresa dei lavori.

Quanto agli emendamenti preannunciati, ove non venissero ritirati, dovrebbero essere trasmessi per il parere alle competenti commissioni.

ANDREA CAVICCHIOLI. Non sono contrario alla pausa di riflessione che è stata richiesta, purché essa sia rivolta a risolvere rapidamente il problema.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Prendo atto dell'orientamento emerso dal dibattito tendente a chiedere una pausa di riflessione. Ritengo, infatti, che un più approfondito esame del provvedimento in discussione possa essere utile, anche in considerazione del suo *iter* piuttosto tormentato.

Desidero, tuttavia, ricordare che nei confronti del disegno di legge approvato al Senato esiste un orientamento non ostile da parte degli interessati.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3132) e delle proposte di legge Casini Carlo: Ulteriore immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (854); Cresco ed altri: Immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (1259) e Savio: Modifica all'articolo 1 della legge 18 luglio 1985, n. 379, relativa all'immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 (2595).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi », già approvato dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 agosto 1988, e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Casini Carlo: « Ulteriore immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 »; Cresco, Zavettieri, Diglio, Fiandrotti e Pavoni: « Immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 »; Savio: « Modifica dell'articolo 1 della legge 18 luglio 1985, n. 379, relativa all'immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 ».

In assenza dei pareri delle Commissioni I e V, la discussione è rinviata ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per alcune categorie di personale tecnico ed amministrativo delle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3266).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per alcune categorie di personale tecnico ed amministrativo delle Università », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 ottobre 1988.

In assenza dei pareri delle Commissioni I e V la discussione è rinviata ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Istituzione dal consiglio di amministrazione per il personale delle cancellerie e

delle segreterie giudiziarie militari (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3207).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del consiglio di amministrazione per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie militari », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 28 settembre 1988.

In assenza dei pareri delle Commissioni I e V, la discussione è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO